

JOEL. R. BEEKE

Soli Deo gloria
Un'introduzione al calvinismo

Con il contributo di:

Sinclair B. Ferguson, James M. Grier, Michael A. G. Haykin,
Nelson D. Kloosterman, Ray B. Lanning, Robert W. Oliver,
Ray Pennings, Derek W. H. Thomas

Collana "Calviniana: scritti e studi" / 3



Alfa & Omega

ISBN 978-88-88747-92-7

Titolo originale:

Living for God's Glory. An Introduction to Calvinism

Per l'edizione inglese:

© Joel R. Beeke, 2008

Publicato dalla Reformation Trust Publishing

una suddivisione di Ministries

Lane Mary, FL, USA

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2010

Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT

e-mail: info@alfaomega.org - www.alfaomega.org

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Roberto De Angelis

Revisione: Davide Lopez

Curatore: Nazzareno Ulfo

Impaginazione e copertina: Giovanni Marino, Andrea Stelluti

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione *Nuova Riveduta*, Ginevra, Società biblica di Ginevra.

In copertina: Il sinodo di Dordrecht riunito in sessione da una stampa dell'epoca.

PREFAZIONE

Per molti anni ho cercato un libro che parlasse degli aspetti intellettuali e spirituali del calvinismo, del modo in cui esso influenza la chiesa e la vita quotidiana, e delle sue implicazioni etiche e culturali. Il libro che avevo in mente avrebbe dovuto spiegare al lettore contemporaneo la natura biblica e teocentrica, nonché il carattere sincero, affascinante e pratico del calvinismo, e avrebbe dovuto mostrare chiaramente come il calvinismo cerchi con impegno di realizzare lo scopo per cui fummo creati, ossia vivere alla gloria di Dio. In questo modo, si sarebbe fornito un antidoto alle molte caricature del calvinismo diffuse ancora oggi nel mondo..

Ho cercato invano. Nel corso degli anni, mi sono spesso servito di *The Basic Ideas of Calvinism*, di H. Henry Meeter, e di *Are Five Points Enough? The Ten Points of Calvinism* di Leonard Coppes, oltre che di alcuni altri libri più brevi relativi ai cinque punti del calvinismo. Ma nessuno di questi, per quanto buono potesse essere, copriva tutti gli argomenti che avevo in mente. Dopo aver preparato alcuni interventi sul calvinismo per la conferenza di Malcolm Watts a Salisbury, in Inghilterra, per il Puritan Project in Brasile, e per una conferenza ad Adelaide, in Australia, ho compreso più vivamente quanto davvero ci fosse bisogno di un libro del genere. Desidero ringraziare tutte le persone di seguito citate per la calorosa vicinanza, e sono lieto di poter finalmente esaudire le loro richieste di pubblicare tali interventi all'interno di questo testo introduttivo al calvinismo.

Greg Bailey di Ligonier Ministries mi ha incoraggiato a scrivere il libro, con la garanzia che sarebbe stato lui ad effettuarne la revisione e che Ligonier lo avrebbe pubblicato attraverso la Reformation Trust Publishing – a patto che fossi riuscito a completarlo entro l'inizio del 2008, così che potesse essere pronto per la celebrazione del cinquecentesimo anniversario della nascita di Calvino, nel 2009. Così, alla fine, mi sono sentito in dovere di svolgere io stesso il lavoro. Riguardando indietro, ringrazio Greg di avermi imposto un termine così ravvicinato e per la capacità con cui si è occupato del mio manoscritto.

La prima versione era costituita da 15 capitoli, ma alla fine la mole del libro risulta raddoppiata. Mi scuso per questo e spero che la lunghezza non sia un ostacolo per chi desideri saperne di più sul calvinismo. Ci sono dei motivi, comunque, che mi hanno spinto ad ampliare il testo. Negli anni Ottanta il relatore della mia tesi di dottorato, D. Clair Davis, diceva spesso che il calvi-

nismo è così vasto che è difficile abbracciarlo con la propria mente. E poi aggiungeva, in tono sottilmente ironico, che questa vastità è una delle principali differenze tra luteranesimo e calvinismo. Il luteranesimo poté raccogliere tutte le sue confessioni di fede in un'unica raccolta, nel 1580, e la chiamò *The Book of Concord*¹. Tuttavia, la fede calvinista è così ricca che almeno tre gruppi di confessioni dottrinali si svilupparono durante il XVI e il XVII secolo: il gruppo anglo-scozzese, il gruppo olandese-tedesco, e il gruppo svizzero – nessuno dei quali contraddiceva gli altri, ma li ampliava e li completava².

Questa diversità è un riflesso dell'opera di Giovanni Calvino stesso. La sua costruzione teologica fu ampia e, di conseguenza, ebbe significative ricadute su una vasta gamma di aspetti della vita umana, della società e della cultura. Era in effetti sua intenzione sottoporre ogni ambito dell'esistenza alla signoria di Cristo, così che tutta la vita potesse essere vissuta alla gloria di Dio. È per questo che il calvinismo non può essere ridotto semplicemente ad una dottrina specifica o ai "cinque punti". Non ne basterebbero nemmeno dieci, di punti! Il calvinismo, infatti, è complesso come la vita stessa.

L'ampiezza del calvinismo, vissuto con zelo e dedizione, è più chiaramente manifesta nel puritanesimo. Perciò, ho proposto l'esempio dei pastori puritani come esempio in diversi ambiti, inclusa la santificazione (capitoli 14 e 15), l'evangelizzazione (capitolo 21), il matrimonio e la vita familiare (capitoli 23 e 24). I puritani hanno molto da insegnarci oggi su come vivere con un occhio all'eternità e l'altro a questo mondo, dedicando la nostra intera esistenza alla gloria di Dio³.

Questo libro è destinato ai ministri del Vangelo e anche a quei membri di chiesa che abbiano interesse a conoscere gli aspetti fondamentali del calvinismo. Spero che serva anche come stimolante compendio e come corso di aggiornamento per chi è già calvinista, proprio come *The Expository Genius of John Calvin* di Steven J. Lawson, pubblicato dalla Reformation Trust, sprona quelli di noi che hanno già familiarità con il riformatore ginevrino. Ho fatto del mio meglio per rendere questo libro semplice, chiaro e non tecnico, nella speranza che possiate farlo leggere anche ad altri per aiutarli a capire ciò che voi stessi pensate in quanto calvinisti.

Ho chiesto ad alcuni miei amici di trattare alcuni aspetti del calvinismo. Nutro un grande debito di riconoscenza nei confronti di Ray Pennings, che mi ha tanto aiutato trattando tre delle più impegnative aree del calvinismo: la sua natura comprensiva (capitolo 22), il calvinismo vocazionale (capitolo 25), e il calvinismo politico (capitolo 26). Ho chiesto a James Grier di sintetizzare il calvinismo filosofico (capitolo 11), a Derek Thomas di presentare il calvinismo ecclesiastico (capitolo 16), a Ray Lanning di esplorare il calvinismo liturgico (capitolo 17), a Robert Oliver di lavorare sul calvinismo espositivo (capitolo 18), e a Nelson Kloosterman di esaminare l'etica calvinista (capitolo 27). Ognuno di loro ha abilmente e gentilmente adempiuto alle mie richieste; è stata una gioia poter effettuare la revisione dei loro capitoli. Ho inoltre chiesto al mio

caro amico e mentore, Sinclair Ferguson, di scrivere un capitolo sul calvinismo dossologico (capitolo 28) che fungesse da coronamento all'intero libro, cosa che, sorprendentemente, è riuscito a fare in un solo pomeriggio, nell'ultimo giorno utile. Gli sono grato per la toccante conclusione del libro.

Ringrazio inoltre Michael Haykin, caro fratello in fede e insigne storico della chiesa, che ha letto accuratamente e con attenzione l'intero manoscritto, ha fornito numerosi e validi suggerimenti, e ha scritto la prefazione, un capitolo sulla spiritualità calvinista (capitolo 12) e la prima stesura delle domande poste alle fine dei capitoli. Sono infine profondamente grato a Phyllis TenElshof, Martha Fisher, Kate DeVries e Ray Lanning per essersi occupati delle bozze e dell'assistenza editoriale. Devo anche ringraziare Jay Collier e Fred Sweet per aver controllato i dettagli di molte ostinate note di chiusura.

Ringrazio la Heritage Netherlands Reformed Congregation di Grand Rapids e il personale del Puritan Reformed Theological Seminary e della Reformation Heritage Books per il loro incoraggiamento e la pazienza di cui hanno dato prova mentre ero impegnato nella stesura del libro. Un ringraziamento particolare va ai miei colleghi, Gerald Bilkes e David Murray, che non hanno mai esitato a fare uno sforzo in più per venire incontro alle mie esigenze. Non avrei potuto lavorare con colleghi migliori né avere una squadra più affiatata.

La mia cara, fedele moglie Mary è stata una costante fonte di ispirazione, e la ringrazio per avermi permesso di lavorare fino a tardi a questo libro. Sono grato per i miei adorati figli, Calvin, Esther e Lydia, la cui gentilezza nei miei confronti è insuperata.

Soprattutto, sono grato al santo, misericordioso, sublime Dio Uno e Trino, che si mostra sempre più amabile man mano che invecchio. Sebbene io fallisca nei miei intenti dozzine di volte al giorno, posso affermare che il mio desiderio struggente è quello di vivere alla sua gloria, e credo che quello che chiamiamo calvinismo sia il sistema di verità biblica che meglio ci consente di farlo per mezzo del grazioso Spirito di Dio.

Sono assolutamente consapevole del fatto che io e i miei amici abbiamo toccato solo alcune piccole parti del calvinismo. Un numero molto maggiore di argomenti avrebbe potuto essere esaminato, ma gli aspetti fondamentali sono tutti presenti.

Per quanto riguarda le diverse sezioni di questo libro, desidero esprimere la mia gratitudine a Dio per le persone di seguito citate.

Per "Il calvinismo nella storia" sono davvero grato a Iain Murray, ai libri ed alle conferenze della Banner of Truth, oltre che all'insegnamento dei professori Ferguson, Rick Gamble, e D. Clair Davis, insegnanti al Westminster Theological Seminary di Philadelphia negli anni Ottanta.

Per "Il calvinismo nella mente", sono debitore all'insegnamento del Rev. J. C. Weststrate, che è stato il mio primo e principale insegnante presso il seminario teologico nel corso degli anni Settanta. Ho avuto il privilegio di lavorare con il Rev. Weststrate alla traduzione in inglese di *Reformed Dogmatics* del Rev.

G. H. Kersten, che mi ha influenzato profondamente. Più di recente, sono grato all'amicizia e agli scritti di Richard Muller, e per l'amicizia e l'insegnamento del Dott. Grier. Ovviamente sono stato influenzato anche dall'opportunità di insegnare teologia sistematica per più di vent'anni, prima con il Dott. Ferguson e Mike Bell al Center for Urban Theological Studies (CUTS) di Philadelphia, quindi al Netherlands Reformed Theological School e al Puritan Reformed Theological Seminary a partire dal 1994.

Per "Il calvinismo nel cuore", sono profondamente in debito con il mio defunto padre per le tante discussioni circa le modalità in cui lo Spirito Santo opera nel cuore dei peccatori, e alla predicazione e all'insegnamento del Rev. W. C. Lamain, sotto il cui ministero sono stato educato e che in seguito, durante gli anni del seminario, ogni due settimane mi ha impartito quelle che lui chiamava "lezioni pratiche per il ministero". Nutro poi un debito immenso nei confronti del Rev. Arie Elshout e del Rev. Cor Harinck, dei cui ministeri Dio si è servito per condurmi ad una più profonda libertà in Cristo Gesù vissuta nell'esperienza. Forse ciò da cui ho tratto maggiore vantaggio è stato saccheggiare la libreria di mio padre quando ero ragazzo, leggendo sera dopo sera i suoi volumi sui pastori puritani. Quarant'anni dopo, i puritani parlano ancora con potenza alla mia anima. Sono inoltre stato influenzato dalla preparazione di un corso sulla predicazione esperienziale riformata, che ho tenuto in giro per il mondo nel corso di vari seminari.

Per "Il calvinismo nella chiesa", sono grato alle tre congregazioni che ho avuto il privilegio di servire nel corso degli ultimi trent'anni presso Sioux Center, Iowa (1978-1981), Franklin Lakes, New Jersey (1981-1986), e Grand Rapids, Michigan (dal 1986). Tutte queste chiese mi hanno trattato bene, e molti individui mi hanno influenzato fortemente con la loro umiltà e devozione. Malgrado le tensioni e i fallimenti del ministero, non posso immaginare una gioia più grande nella vita che servire come pastore delle pecore di Dio in una chiesa riformata che anela vivere secondo tutta la volontà di Dio così come è depositata nelle Scritture.

Per "Il calvinismo nella pratica", la mia più grande influenza è rappresentata dalle afflizioni che l'Iddio sovrano ha mandato sulla mia via e che spero e prego siano state santificate per me. Mi spaventa pensare quale persona sarei e in quale luogo mi troverei senza l'amorevole, paterna e correttiva mano di Dio. Questo so: se Dio non mi avesse umiliato profondamente molte volte nella sua sapienza sovrana, sarei più orgoglioso di quanto non sia. Che Padre glorioso è Dio, non solo nella prima persona della Trinità, ma anche come Figlio di Dio, che è chiamato «Padre eterno» (Is. 9,5), e come Spirito Santo, la cui paterna pazienza verso le nostre mancanze è stupefacente! Umanamente parlando, sono grato soprattutto per la gentilezza e l'integrità di mia moglie, e per le preghiere e la pietà di mia madre. Altri amici, nel corso degli anni, mi hanno stimolato molto, e penso in particolare a Bert Harskamp e Henry Langerak, ex anziani con i quali ho lavorato nell'amore, che hanno rappresentato così vivamente per

me l'umiltà calvinista. Devo altresì esprimere la mia gratitudine per gli scrittori olandesi, tra i quali Wilhelmus à Brakel (con il quale ho avuto il privilegio di lavorare per sei anni come editore di *Christian's Reasonable*) e Herman Bavinck, oltre che per l'insegnamento di Robert Knudsen presso il Westminster Theological Seminary.

Infine, per "L'obiettivo del calvinismo" (sul calvinismo dossologico), nulla mi ha stimolato più delle *Letters* di Samuel Rutherford, di cui conservo da decenni una copia sul mio comodino e a cui mi sono rivolto spesso per avere l'ispirazione a lodare il mio sovrano Dio, per il quale le tenebre e la luce son tutt'uno (cfr. Sal. 139,12).

Infine, oltre ai miei fratelli, John e James Beeke, i miei colleghi ministri e i membri delle denominazioni Heritage Reformed e Free Reformed, e gli alunni e gli studenti del Puritan Reformed Theological Seminary, desiderio ringraziare i seguenti amici e colleghi per la stimolante alleanza intellettuale e spirituale su questioni collegate al calvinismo: Tom Ascol, Karl Boonzaayer, John Brentnall, Flip Buys, Walter Chantry, Scott Clark, Robin Compston, Curt Daniel, Ben Dowling, Heinz Dschankilic, Ligon Duncan, George Ella, Edwin Elliott, Arnold Frank, W. Robert Godfrey, Ian Hamilton, Peter Hammond, Christo Heiberg, Paul Helm, Martin Holdt, Michael Horton, Irfon Hughes, Erroll Hulse, Sherman Isbell, Mark Johnston, Theodorus Joannides, Hywel Jones, Ronald Kalifungwa, David Lachman, Anthony Lane, John Lawler, Robert Letham, Peter Lillback, Sam Logan, Wayne Mack, William Macleod, Jerry Marcellino, Leo Markwat, Albert N. Martin, Peter Masters, Mike Mathis, Bill May, Gary Meadors, R. Albert Mohler, John J. Murray, Adrian Neele, Tom Nettles, Stuart Olyott, Kerry Orchard, Joseph Pipa, John Piper, Lance Quinn, Maurice Roberts, Hal Ronning, Phil Ryken, Calvin Rynbrandt, Carl Schroeder, David Schuringa, Tom Schwanda, Changwon Seo, Denis Shelton, Don Sinnema, R. C. Sproul, John Temple, John Thackway, Geoff Thomas, Carl Trueman, Tim Trumper, Tom VandenHeuvel, Arie VanEyck, Bernie VanEyck, Anthony VanGrouw, Ray VanGrouw, Fred van Lieburg, John VanVliet, Douglas Vickers, Brian Vos, Cees Vreugdenhil, Sam Waldron, Malcolm Watts, Donald Whitney, Andrew Woolsey e William Young.

Nelle note dei capitoli di argomento storico, vengono fornite ulteriori indicazioni bibliografiche sulle fonti. Nei capitoli più pratici, sono stato invece più parco riguardo all'uso delle note.

La mia speranza è che questo libro aiuti chi è già calvinista a conoscere, apprezzare e vivere le verità storiche del calvinismo. Se non *conosciamo* la nostra eredità riformata, l'ignoranza ci condurrà all'indifferenza, e l'indifferenza alla rinuncia. Vi esorto a studiare il pensiero riformato. Immergetevi negli scritti di solidi e rinomati calvinisti. Leggete i classici del XVI secolo come *l'Istituzione della religione cristiana* di Calvino. Provate le *The Decades* di Heinrich Bullinger, che insegnano le dottrine della Bibbia in cinquanta messaggi ad un livello un po' più semplice rispetto all'*Istituzione*. Leggete anche i classici del

XVII secolo, come il *Pellegrinaggio del cristiano*⁴ di John Bunyan e la *Fountain of Life* di John Flavel. Prendete le opere del XVIII secolo, come *The Christian's Reasonable Service* di Wilhelmus à Brakel e i *Sentimenti religiosi*⁵ di Jonathan Edwards. Del XIX secolo, leggete *Work of the Holy Spirit* di Octavius Winslow e *Il Tesoro di Davide*⁶ di Charles Spurgeon. Del XX secolo, leggete *Il sermone sul monte*⁷ di D. Martyn Lloyd-Jones e la teologia sistematica di John Murray (*Collected Writings*, II). Se non apprezziamo la nostra eredità riformata, la nostra fede mancherà di autenticità. Nessuno sarà geloso di noi, poiché saremo dolorosamente privi di vera pace, gioia e umiltà. E se non *viviamo* la nostra eredità riformata, non saremo il sale della terra. Quando il sale diventa insipido, non è più buono a nulla se non a essere gettato via e calpestato dagli uomini (cfr. Mt. 5,13).

Infine, se Dio si servirà di questo libro per chiarire alcuni dei più gravi malintesi circa il calvinismo e per sollecitare in molte anime la fede e la convinzione che ogni aspetto della vita debba essere vissuto alla gloria del Signore, i miei sforzi saranno stati più che ampiamente ricompensati.

JOEL R. BEEKE
Grand Rapids, Michigan, febbraio 2008

NOTE

¹ *The Book of Concord: The Confessions of the Evangelical Lutheran Church*, a cura di ROBERT KOLB e TIMOTHY WENGERT, Minneapolis, Fortress, 2000.

² Cfr. *infra*, capitolo 2.

³ Sul puritanesimo cfr. WILLIAM HALLER, *L'ascesa del puritanesimo. La via alla Nuova Gerusalemme così come fu esposta dal pulpito e nella produzione letteraria da Thomas Cartwright a John Lilburne e John Milton*, Caltanissetta, Alfa & Omega, 2007; ERROLL HULSE, *Chi sono i puritani? E cosa c'insegnano?*, Caltanissetta, Alfa & Omega, 2008; LELAND RYKEN, *Santi di mondo. Il vero volto dei puritani* (Caltanissetta, Alfa & Omega, in corso di pubblicazione); «The Journal of Christian Reconstruction: Symposium on Puritanism and Law», 5, 2, (inverno 1978-1979).

⁴ JOHN BUNYAN, *Il pellegrinaggio del cristiano*, Fondi, UCEB, 1992 (N.d.E.).

⁵ JONATHAN EDWARDS, *I sentimenti religiosi*, Caltanissetta, Alfa & Omega, 2003.

⁶ CHARLES H. SPURGEON, *Il tesoro di Davide*, 7 voll. Cento, Hilkie inc., 2007.

⁷ D. MARIYN LLOYD-JONES, *Il sermone sul monte*, 2 voll. Mantova, Passaggio.